



Fondo Pensione Aperto

SOLUZIONE PREVIDENTE

Documento sulla Politica di investimento

Tipo document	Policy
Numero documento	19/2021
Approvato da	Consiglio di Amministrazione della Compagnia Helvetia Vita
Data Approvazione	22 Settembre 2021
Data inizio validità	01 Ottobre 2021
Sostituisce	Documento sulla Politica di Investimento – 2020 Aprile
Policy Owner	Funzione Investimenti / Chief Financial Officer
Società interessata	Helvetia Vita S.p.A
Autorità di riferimento	Covip
Normativa di riferimento	Deliberazione COVIP del 16 marzo 2012
Policy di Gruppo di riferimento	NA

Sommario

1.	Introduzione	3
2.	Obiettivi del documento	3
3	Ambito di applicazione	3
4	Riferimenti normativi.....	4
5	Ruoli e responsabilità	4
5.1	Organo amministrativo	4
5.2	Chief Financial Officer (Direttore Finance).....	4
5.3	Funzione Investimenti.....	5
5.4	Gestore	5
5.5	Banca Depositaria.....	6
6	Caratteristiche dei potenziali aderenti	6
7	Obiettivi e criteri di attuazione della politica di investimento	6
7.1	Linea 1 - Garantita	7
7.2	Linea 2	9
7.3	Linea 3	11
7.4	Disposizioni comuni a tutti i comparti.....	14
8	Mandati gestori.....	16
9	Diritti di Voto	16
10	Sistema di controllo della gestione finanziaria	16
11	Gestione delle deviazioni.....	19
12	Archiviazione	20
13	Approvazione.....	20

1. Introduzione

In ottemperanza alle disposizioni contenute nella Deliberazione COVIP del 16 marzo 2012 "Disposizioni sul processo di attuazione della politica di investimento" (d'ora in avanti, "Deliberazione"), che si applicano a tutte le forme pensionistiche complementari, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia definisce la strategia finanziaria del Fondo Pensione Aperto "Soluzione Previdente" (d'ora in avanti, "Fondo"), iscritto al n. 155 dell'Albo dei Fondi Pensione della Covip in data 18 ottobre 2006. Il Fondo è una forma pensionistica operante in regime di contribuzione definita: l'entità della prestazione pensionistica è determinata in funzione della contribuzione effettuata e della redditività derivante dall'impiego delle risorse. Il Fondo è costituito in forma di patrimonio separato e autonomo nell'ambito della Società.

Ai sensi dell'Art. 2 Comma 4 della Deliberazione il Consiglio di Amministrazione, con cadenza almeno triennale, provvederà a rivedere ed aggiornare le presenti linee guida, valutandone l'adeguatezza, la completezza e la coerenza in relazione all'evoluzione del contesto economico-finanziario, degli asset finanziari e della dinamica degli iscritti. Eventuali modifiche alla politica di investimento apportate in sede di revisione triennale, saranno oggetto di apposita deliberazione. Ai sensi dell'Art. 2 Comma 5 della Deliberazione, le modifiche apportate nel corso del triennio saranno annotate nell'apposita sezione del documento con una sintetica descrizione delle stesse e delle date in cui sono state effettuate.

Il documento è trasmesso, in sede di prima definizione e, in seguito, in occasione di ogni sua modificazione:

- Al Responsabile del Fondo;
- Alla Banca Depositaria;
- Alla Covip entro 20 giorni dalla sua formalizzazione.

Il documento è a disposizione degli aderenti che ne facciano richiesta.

2. Obiettivi del documento

Il presente documento (di seguito "Policy") definisce la politica degli investimenti ai sensi dell'art. 2, comma 3, indicando gli obiettivi della gestione finanziaria, i suoi criteri di attuazione, i compiti e le responsabilità dei soggetti coinvolti nel processo d'investimento, nonché i sistemi di controllo e valutazione dei risultati in modo da garantire che le risorse affidate siano impiegate in modo efficiente nell'arco temporale coerente con i bisogni previdenziali degli aderenti, per massimizzare il ritorno degli investimenti, con un livello di variabilità che consenta di massimizzare la probabilità di raggiungere gli obiettivi di redditività attesi e minimizzare la probabilità di realizzare perdite elevate sull'orizzonte temporale di riferimento.

3 Ambito di applicazione

Il presente documento si applica al Fondo Pensione Aperto "Soluzione Previdente", istituito da Helvetia Vita Spa.

4 Riferimenti normativi

Il quadro normativo di riferimento è il seguente:

- Decreto legislativo 5 dicembre 2005, n.252 - Disciplina delle forme pensionistiche complementari;
- Deliberazione COVIP del 16 marzo 2012 – Disposizioni sul processo di attuazione della Politica di Investimento;
- Decreto Ministeriale 166/2014 - Regolamento di attuazione dell'art. 6, comma 5-bis del decreto legislativo 5 dicembre 2005, n. 252, recante norme sui criteri e limiti di investimento delle risorse dei fondi pensione e sulle regole in materia di conflitti di interesse

5 Ruoli e responsabilità

Pertanto, gli attori coinvolti nel processo di attuazione della politica di investimento e nel sistema di controllo per il Fondo, sono:

- l'Organo Amministrativo;
- il Chief Financial Officer (Direttore Finance),
- la Funzione Investimenti;
- il Gestore esterno incaricato della gestione, ove presente;
- la banca depositaria;

A tali soggetti sono attribuiti i compiti e le responsabilità sinteticamente riportati di seguito.

5.1 Organo amministrativo

L'Organo Amministrativo di Helvetia Vita, è responsabile della strategia d'investimento, dei target assegnati, dell'adeguatezza della struttura organizzativa e del rispetto della normativa:

- definisce e adotta la politica di investimento, deliberando il Regolamento ed emanando la Nota Informativa del Fondo, idonea a raggiungere gli obiettivi strategici del Fondo, verificandone l'efficacia per la revisione e l'eventuale modifica;
- richiede di essere informato ed esamina l'informativa relativa all'andamento del profilo rischio/rendimento della gestione finanziaria;
- valuta le raccomandazioni del Chief Financial Officer e le proposte elaborate dalla funzione Investimenti;
- garantisce che gli attori coinvolti nel processo posseggano una preparazione professionale e un livello di conoscenze ed esperienza adeguati alle mansioni svolte;
- analizza l'attività e le analisi svolte dalle funzioni sia operative sia di controllo e dagli organi di controllo;
- approva le procedure interne di controllo della gestione finanziaria;
- definisce la strategia in materia di eventuale esercizio dei diritti di voto spettanti al Fondo.

5.2 Chief Financial Officer (Direttore Finance)

Il Chief Financial Officer è il responsabile dell'attuazione della politica d'investimento, anche nel caso in cui le attività di asset management siano esternalizzate. In particolare:

- contribuisce all'impostazione della politica di investimento;
- garantisce l'attuazione, il mantenimento e il monitoraggio degli indirizzi strategici deliberati dall'Organo Amministrativo formulando delle proposte riguardo ai nuovi sviluppi dei mercati;
- controlla nel continuo la coerenza tra la gestione finanziaria e le strategie, i piani e le politiche di rischio definite, la normativa primaria, secondaria ed aziendale;
- analizza la reportistica sulla gestione finanziaria e formula eventuali proposte di modifica o integrazione della gestione stessa, recanti:
 - ✓ i risultati conseguiti nel tempo, per singolo comparto;
 - ✓ il grado di rischio assunto in rapporto al rendimento realizzato;
- trasmette il rapporto di cui al punto precedente all'Organo Amministrativo e al Collegio Sindacale;
- valuta l'operato dei soggetti incaricati della gestione;
- se richiesto dall'Organo Amministrativo, esercita il diritto di voto inerente i titoli oggetto della gestione secondo le istruzioni vincolanti ricevute;
- condivide le procedure interne di controllo della gestione finanziaria, tenendo conto delle proposte formulate dalla Funzione Investimenti e le sottopone all'approvazione dell'Organo Amministrativo.
- nello svolgimento delle attività di propria competenza si avvale della Funzione Investimenti, del quale definisce in dettaglio l'assetto organizzativo, i compiti e le responsabilità e cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva dell'assetto organizzativo.

5.3 Funzione Investimenti

La funzione Investimenti:

- struttura i presidi utili per il monitoraggio dei flussi informativi e supervisiona gli investimenti mobiliari effettuati attraverso l'analisi dei risultati conseguiti nel corso del tempo;
- definisce, sviluppa e aggiorna le procedure di monitoraggio della gestione finanziaria, da sottoporre, per la condivisione, al Chief Financial Officer;
- svolge l'attività istruttoria per la selezione dei gestori finanziari, che sottopone al Chief Financial Officer e all'Organo Amministrativo, cura la definizione degli SLA;
- formula con il Chief Financial Officer, le raccomandazioni per l'Organo Amministrativo;
- valuta le proposte di asset allocation tattica del Gestore e riporta Chief Financial Officer le analisi effettuate;
- controlla l'attuazione della strategia d'investimento da parte del Gestore e valuta il suo operato, con particolare attenzione agli investimenti in strumenti alternativi e in derivati,
- archivia la documentazione attestante il presidio e il monitoraggio nelle directory della società istitutrice/ della Funzione per dieci anni in modo da consentire la ricostruzione degli eventi che hanno determinato le situazioni reddituali passate;
- trasmette al Comitato investimenti/ALM una rendicontazione sintetica trimestrale;
- effettua il monitoraggio di sua competenza descritto nel paragrafo 10;
- trasmette una reportistica trimestrale sull'attività svolta al Responsabile del Fondo.

5.4 Gestore

Qualora la gestione sia in outsourcing, il gestore:

- fornisce una valutazione sull'andamento dei mercati finanziari e la propria view di mercato;

- espone l'asset allocation tattica (portafoglio modello) alla riunione trimestrale con il Responsabile della Funzione Investimenti, ossia le scelte d'investimento finalizzate a realizzare extra-rendimenti;
- investe le risorse finanziarie con la finalità di catture, attraverso una gestione attiva, le opportunità di mercato;
- trasmette alla Funzione Investimenti una rendicontazione trimestrale sulle scelte effettuate;
- se richiesto, esercita il diritto di voto spettante al Fondo inerente i titoli oggetto della gestione secondo le istruzioni vincolanti impartite dall'organo amministrativo dello stesso.

5.5 Banca Depositaria

La Banca Depositaria esegue le attività a essa affidate dalla legge; in particolare:

- custodisce gli strumenti finanziari e le disponibilità liquide del Fondo;
- accerta che nelle operazioni relative al Fondo le controprestazioni le siano rimesse nei termini d'uso. Controlla in particolare che le negoziazioni di pertinenza del Fondo siano regolate secondo la disciplina vigente nei mercati in cui le negoziazioni hanno luogo;
- controlla che le istruzioni, impartite dal Gestore, non siano contrarie alla legge, al regolamento del Fondo, nonché alle prescrizioni della Vigilanza; tale verifica ha per oggetto la totalità delle operazioni e riguarda la legittimità di ciascuna di esse anche in relazione alla composizione complessiva degli investimenti del Fondo sulla base delle operazioni di gestione disposte
- controlla, in occasione della valorizzazione, la congruità dell'attivo netto destinato alle prestazioni.

6 Caratteristiche dei potenziali aderenti

Il Fondo è destinato sia alle adesioni individuali di tutti i soggetti indistintamente sia alle adesioni dei lavoratori sulla base, ad esempio, di contratti o accordi collettivi aziendali. Esso non ha quindi una popolazione di riferimento predefinita. La pluralità di possibili orizzonti temporali corrispondenti a diverse tipologie di iscritti rende necessario disporre di più opzioni d'investimento, con facoltà concessa ai potenziali aderenti di destinare liberamente i contributi a uno o più comparti con combinazioni di rischio-rendimento diversificate. Il Fondo è idoneo a soddisfare le aspettative di popolazioni di riferimento ampie. In ogni caso, per tenere in considerazione le caratteristiche e i potenziali bisogni previdenziali della popolazione di riferimento, la Società monitora le caratteristiche socio-demografiche degli iscritti, l'andamento delle adesioni e delle uscite nonché il livello di contribuzione media.

7 Obiettivi e criteri di attuazione della politica di investimento

L'obiettivo di soddisfare i bisogni previdenziali della popolazione di riferimento comporta la necessità di prevedere una pluralità di orizzonti temporali ai quali associare diversi rendimenti medi annui attesi e diverse combinazioni di rischio-rendimento. A tal fine, si stabilisce che i contributi versati al Fondo potranno confluire in uno dei seguenti comparti:

- ✓ Linea 1 Garantita
- ✓ Linea 2
- ✓ Linea 3

costituiti coerentemente con le finalità previdenziali del Fondo e assumendo a riferimento l'esclusivo interesse degli aderenti.

I flussi di TFR conferiti tacitamente al Fondo saranno destinati alla Linea 1 Garantita.

Il profilo di rischio è stato valutato con riferimento alla variabilità dei rendimenti misurata in termini di volatilità annualizzata dei rendimenti mensili rolling. L'orizzonte temporale, invece, è stato determinato con riferimento ai bisogni previdenziali dei potenziali aderenti.

La gestione del rischio viene effettuata anche coerentemente con quanto definito all'interno del Risk Appetite Framework (RAF) approvato dalla Compagnia.

Coerentemente con quest'ultimo l'identificazione dei rischi di mercato avviene individuando le migliori opportunità di investimento considerando l'obiettivo di rendimento la posizione di solvibilità e di liquidità della Compagnia.

Ai sensi dell'Art. 4 comma 1 della Deliberazione, con riferimento a ciascun comparto, vengono definiti l'asset allocation target, gli strumenti finanziari nei quali si intende investire, le modalità e lo stile di gestione.

Per ciascun comparto si considerano tutti i rischi derivanti dagli investimenti nelle asset class ammissibili, il vincolo rappresentato dal profilo di rischio di ciascun comparto e i limiti agli investimenti fissati dalla normativa di settore. Per calcolare l'Asset Allocation strategica vengono formulate ipotesi sui rendimenti e le volatilità attesi di ciascuna classe di attività nell'universo investibile, insieme alle ipotesi sulla correlazione tra esse.

In particolare, sono state utilizzate le aspettative di rendimento della Compagnia, le volatilità e le correlazioni stimate sulle serie storiche degli indici rappresentativi delle asset class di riferimento.

Le valutazioni sono state formulate in contesto *real world* con riferimento ad un orizzonte temporale coerente con quello della singola linea.

L'Asset Allocation target è determinata individuando le combinazioni rischio-rendimento efficienti e ottimizzando il profilo rischio/rendimento del portafoglio di attività finanziarie, nel rispetto dei profili di rischio e dell'orizzonte temporale di riferimento specifici di ciascun comparto.

7.1 Linea 1 - Garantita

OBIETTIVI DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO

La gestione è volta a realizzare, con elevata probabilità, rendimenti che siano almeno pari a quelli del TFR su un orizzonte temporale pluriennale. La Linea prevede la garanzia che, al momento dell'esercizio del diritto di pensionamento, la posizione individuale, in base alla quale sarà calcolata la prestazione, non possa essere inferiore alla somma dei contributi versati, al netto delle spese e di eventuali anticipazioni non reintegrate o di importi riscattati. La medesima garanzia opera anche prima del pensionamento, nei casi di premorienza, invalidità permanente (che comporti la riduzione della capacità lavorativa a meno di un terzo) e inoccupazione per un periodo di tempo superiore a 48 mesi. La garanzia è prestata da Helvetia Vita S.p.A.

L'orizzonte temporale del comparto è di breve (5 anni).

L'Asset Allocation Target coerente con l'orizzonte temporale e il profilo di rischio che si vuole

ottenere, è riportata nella seguente tabella.

Tabella 1. Asset Allocation Target “Linea 1 – garantita”

Asset Class	Target
Liquidità	3%
Obbligazioni	97%

La duration target del portafoglio obbligazionario è di 2 anni.

Sulla base dell'esperienza storica e delle aspettative sull'evoluzione dei mercati finanziari di riferimento, il rendimento atteso reale (al netto delle commissioni), sull'orizzonte temporale di riferimento, può essere stimato nella misura del -1,20 %.

La variabilità dei rendimenti, anche in considerazione della garanzia prevista, è contenuta.

Sulla linea opera la garanzia di restituzione dei contributi versati (al netto delle spese, di anticipazioni non reintegrate e di importi riscattati), pertanto, la probabilità di ottenere rendimenti nominali complessivi negativi è nulla.

La probabilità, anche in base all'esperienza passata, di realizzare rendimenti inferiori al tasso di inflazione, sull'orizzonte temporale di riferimento, è circa del 73%.

Il benchmark di riferimento per il comparto è rappresentato dall'Indice JP Morgan EMU 1-3 years. Per le sue caratteristiche l'indice rappresenta il rendimento in Euro dei titoli obbligazionari governativi dell'area Euro, al lordo delle cedole maturate.

CRITERI DI ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO

Il comparto risulta esposto ai seguenti rischi finanziari: rischio di tasso di interesse, rischio spread, rischio di controparte. Al fine di assicurare che l'assunzione e la gestione dell'esposizione ai rischi sia coerente con il profilo di rischio del comparto, si fissano i seguenti limiti di investimento e criteri di attuazione della politica di investimento.

La duration del portafoglio obbligazionario può discostarsi da quella target; non può comunque risultare inferiore a 1 anni e superiore a 5 anni.

Non è consentito, l'investimento in titoli di capitale, anche se rivenienti da conversione di obbligazioni convertibili e/o warrant, comparto immobiliare o strumenti cosiddetti alternativi.

L'area geografica di riferimento è prevalentemente l'area UME e in misura minore gli USA. Gli strumenti finanziari devono essere espressi in Euro.

E' ammesso l'investimento in titoli di emittenti governativi appartenenti all'area OCSE, organismi sovranazionali ai quali partecipa almeno uno Stato appartenente all'OCSE, enti garantiti da Stati appartenenti all'OCSE, come pure in emittenti corporate purché appartenenti all'area OCSE. I titoli di debito o di capitale emessi da soggetti diversi dai Paesi appartenenti all'Ocse o residenti in tali Paesi, è ammesso nel limite massimo regolamentare del 5% del patrimonio del comparto, purché negoziati in mercati regolamentati dei Paesi dell'Unione Europea, degli Stati Uniti e del Regno Unito.

Le risorse finanziarie del comparto possono essere investite in Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, di seguito denominati "OICR", purché i loro programmi e i limiti di investimento siano

compatibili con quelli del comparto. L'investimento in OICR è finalizzato a ottenere un maggiore livello di diversificazione e di efficienza gestionale, senza alterare il profilo rischio/rendimento del comparto. In particolare, è possibile investire in OICR per assumere esposizioni in mercati considerati residuali nell'universo investibile come, per esempio, i mercati extra – europei o particolari settori merceologici. Ai fini della presente Deliberazione, gli ETF sono assimilati agli OICR.

Non è ammesso l'utilizzo di strumenti derivati.

La strategia di gestione è attiva per consentire di gestire situazioni di mercato contingenti e migliorare il profilo rischio/rendimento del comparto.

Il livello massimo di rotazione annua del patrimonio (turnover) è fissato a circa 1,5.

La composizione del portafoglio può discostarsi da quella dal benchmark, purché la Tracking Error Volatility¹, assunta come misura di scostamento rispetto al benchmark, risulti inferiore al 4%.

La Compagnia monitora anche le seguenti misure di rischiosità:

- la volatilità dei rendimenti (soglia di attenzione 2%);
- la massima perdita potenziale con un livello di confidenza del 95% su un orizzonte temporale di 1 anno (VaR) (soglia di attenzione 3%).

Dell'eventuale superamento delle suddette soglie sarà interessato il Comitato Investimenti/ALM

7.2 Linea 2

OBIETTIVI DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO

La gestione è orientata ad ottenere nel medio-lungo periodo un incremento del capitale investito attraverso la combinazione di investimenti azionari ed obbligazionari sfruttando le opportunità offerte dai mercati internazionali, senza che gli investimenti siano concentrati geograficamente in una particolare area o mercato. La politica di investimento mira a perseguire una struttura di portafoglio mista, orientata prevalentemente verso titoli di debito (titoli di stato, obbligazioni di ogni tipo, sia pubbliche che private, comprese le obbligazioni convertibili e con warrant), titoli di capitale, parti di OICR, di emittenti sia italiani sia esteri.

L'orizzonte temporale del comparto è di medio/lungo periodo (tra 10 e 15 anni).

L'Asset Allocation Target coerente con l'orizzonte temporale e il profilo di rischio che si vuole ottenere, è riportata nella seguente tabella.

Tabella 2. Asset Allocation Target "Linea 2"

Asset Class	Target
Liquidità	3%
Obbligazioni	82%
Azioni	15%

La duration target del portafoglio obbligazionario è di 7 anni.

¹ La Tracking Error Volatility (TEV) descrive la volatilità dei rendimenti differenziali di un fondo rispetto ad un indice di riferimento (benchmark).

Sulla base dell'esperienza storica e delle aspettative sull'evoluzione dei mercati finanziari di riferimento, il rendimento atteso reale (al netto delle commissioni), sull'orizzonte temporale di riferimento, può essere stimato nella misura del 0,58%.

La variabilità dei rendimenti può essere significativa, in considerazione del fatto che la gestione mira a individuare combinazioni rischio-rendimento efficienti considerando anche asset class rischiose (mercato azionario, obbligazioni a medio-lungo termine) ed esposizione al rischio cambio.

La probabilità, anche in base all'esperienza passata, di realizzare rendimenti inferiori al tasso di inflazione, sull'orizzonte temporale di riferimento, è circa del 36%.

Il benchmark di riferimento è rappresentato dal seguente paniere di indici:

- 85% JP Morgan GBI Global in Local Currency
- 15% MSCI AC World Free Local Currency

Per le sue caratteristiche l'indice *JP Morgan GBI Global in Local Currency* rappresenta il rendimento, per l'investitore in Euro, dei titoli obbligazionari governativi internazionali, tenuto conto delle cedole maturate. La performance non tiene conto di eventuali apprezzamenti o deprezzamenti delle valute nei confronti dell'euro.

L'indice *MSCI AC World Free Local Currency* rappresenta il rendimento, per l'investitore in euro, dei principali indici azionari internazionali sia dei paesi sviluppati che dei paesi emergenti, senza tener conto degli eventuali apprezzamenti o deprezzamenti delle valute nei confronti dell'Euro.

CRITERI DI ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO

Il comparto risulta esposto ai seguenti rischi finanziari: rischio di tasso di interesse, rischio spread, rischio di controparte, rischio azionario, rischio cambio.

Al fine di assicurare che l'assunzione e la gestione dell'esposizione ai rischi sia coerente con il profilo di rischio del comparto, si fissano i seguenti limiti di investimento e criteri di attuazione della politica di investimento.

La duration del portafoglio obbligazionario può discostarsi da quella target; non può comunque risultare inferiore a 4,5 anni e superiore a 10 anni.

Il peso della componente obbligazionaria, deve rappresentare almeno il 60% del patrimonio del comparto.

È possibile investire in titoli di emittenti governativi appartenenti all'area OCSE, organismi sovranazionali ai quali partecipa almeno uno Stato appartenente all'OCSE, enti garantiti da Stati appartenenti all'OCSE, come pure in emittenti corporate purché appartenenti all'area OCSE. I titoli di debito o di capitale emessi da soggetti diversi dai Paesi appartenenti all'Ocse o residenti in tali Paesi, è ammesso nel limite massimo regolamentare del 5% del patrimonio del comparto, purché negoziati in mercati regolamentati dei Paesi dell'Unione Europea, degli Stati Uniti, del Canada, del Giappone e del Regno Unito.

Il patrimonio del comparto potrà essere investito in titoli di capitale, ivi inclusi quelli derivanti da conversione di obbligazioni convertibili e/o warrant, nel limite massimo del 40% del patrimonio del comparto.

L'area geografica di riferimento è prevalentemente l'area UME e di emittenti residenti negli USA.

L'esposizione in attività finanziarie espresse in valuta diversa dall'Euro deve risultare inferiore al 30% del patrimonio del comparto, al netto di coperture attraverso derivati. Il rischio cambio derivante dall'investimento in strumenti finanziari espressi in valute diverse dall'Euro può essere coperto con l'utilizzo di contratti di valuta a termine e a pronti, contratti di opzione o futures.

L'impiego di contratti derivati per la copertura del rischio cambio avviene con le modalità e nei limiti fissati dalla normativa in materia previdenziale, in particolare dal D.M. 166/2014 e successive modificazioni e integrazioni.

Non è ammesso l'investimento in strumenti derivati diversi da quelli indicati o per finalità diverse dalla copertura del rischio cambio.

Le risorse finanziarie del comparto possono essere investite in Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, di seguito denominati "OICR", purché i loro programmi e i limiti di investimento siano compatibili con quelli del comparto.

L'investimento in OICR è finalizzato a ottenere un maggiore livello di diversificazione e di efficienza gestionale, senza alterare il profilo rischio/rendimento del comparto. Ai fini della presente Deliberazione, gli ETF sono assimilati agli OICR.

L'investimento in FIA, qualora previsto dal regolamento del Fondo, è contenuto entro il limite del 20% delle disponibilità complessive del fondo e del 25% del valore del FIA, in linea con quanto disposto dalla normativa vigente in materia previdenziale, in particolare dal D.M. 166/2014 e successive modifiche ed integrazioni.

La strategia di gestione è attiva per consentire di gestire situazioni di mercato contingenti e migliorare il profilo rischio/rendimento del comparto. Il livello massimo di rotazione annua del patrimonio (turnover) è fissato a circa 1,50. La composizione del portafoglio può discostarsi da quella dal benchmark, purché la Tracking Error Volatility², assunta come misura di scostamento rispetto al benchmark, risulti inferiore al 5%.

La Compagnia monitora anche le seguenti misure di rischiosità:

- la volatilità dei rendimenti (soglia di attenzione 6%)
- la massima perdita potenziale con un livello di confidenza del 95% su un orizzonte temporale di 1 anno (VaR) (soglia di attenzione 11%)

Dell'eventuale superamento delle suddette soglie sarà interessato il Comitato Investimenti/ALM

7.3 Linea 3

OBIETTIVI DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO

La gestione si pone l'obiettivo di perseguire nel lungo periodo un incremento del capitale investito attraverso la combinazione di investimenti azionari ed obbligazionari sfruttando le opportunità offerte dai mercati internazionali, senza che gli investimenti siano concentrati geograficamente in una particolare area o mercato. La politica di investimento mira a perseguire una struttura di portafoglio mista, orientata prevalentemente verso titoli di debito (titoli di stato, obbligazioni di ogni tipo, sia pubbliche che private, comprese le obbligazioni convertibili e con warrant), titoli di capitale, parti di OICR, di emittenti sia italiani sia esteri.

² La Tracking Error Volatility (TEV) descrive la volatilità dei rendimenti differenziali di un fondo rispetto ad un indice di riferimento (benchmark).

L'orizzonte temporale del comparto è di lungo periodo (15 anni).

L'Asset Allocation Target coerente con l'orizzonte temporale di investimento fissato e il profilo di rischio che si vuole ottenere, è riportata nella seguente tabella.

Tabella 3. Asset Allocation Target "Linea 3"

Asset Class	Target
Liquidità	3%
Obbligazioni	62%
Azioni	35%

La duration target del portafoglio obbligazionario è di 7 anni.

Sulla base dell'esperienza storica e delle aspettative sull'evoluzione dei mercati finanziari di riferimento, il rendimento atteso reale (al netto delle commissioni), sull'orizzonte temporale di riferimento, può essere stimato nella misura del 2%.

La variabilità dei rendimenti può essere significativa, anche in considerazione del fatto che la gestione mira a individuare combinazioni rischio-rendimento efficienti considerando anche asset class rischiose (mercato azionario, obbligazioni a medio-lungo termine) ed esposizione al rischio cambio.

La probabilità, anche in base all'esperienza passata, di realizzare rendimenti inferiori al tasso di inflazione, sull'orizzonte temporale di riferimento, è circa del 11%.

Il benchmark di riferimento è rappresentato dal seguente paniere di indici:

- 65% JP Morgan GBI Global in Local Currency
- 30% MSCI AC World Free Index in Euro
- 5% MSCI Daily TR EMU Local

Per le sue caratteristiche l'indice JP Morgan GBI Global in Local Currency rappresenta il rendimento, per l'investitore in Euro, dei titoli obbligazionari governativi internazionali, tenuto conto delle cedole maturate. La performance non tiene conto di eventuali apprezzamenti o deprezzamenti delle valute nei confronti dell'euro.

L'indice MSCI AC World Free Index in Euro rappresenta il rendimento, per l'investitore in euro, dei principali indici azionari internazionali sia dei paesi sviluppati che dei paesi emergenti. L'indice MSCI Daily TR EMU Local è un indice Net Total Return che cattura la performance delle società quotate, di media ed elevata capitalizzazione, appartenenti ai principali paesi dell'Area Euro (Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Portogallo e Spagna).

CRITERI DI ATTUAZIONE DELLA POLITICA DI INVESTIMENTO

Il comparto risulta esposto ai seguenti rischi finanziari: rischio di tasso di interesse, rischio spread, rischio di controparte, rischio azionario, rischio cambio. Al fine di assicurare che l'assunzione e la gestione dell'esposizione ai rischi sia coerente con il profilo di rischio del comparto, si fissano i seguenti limiti di investimento e criteri di attuazione della politica di investimento.

La duration del portafoglio obbligazionario può discostarsi da quella target; non può comunque risultare inferiore a 3,5 anni e superiore a 10 anni.

Il peso della componente obbligazionaria, deve rappresentare almeno il 10% del patrimonio del comparto.

È possibile investire in titoli di emittenti governativi appartenenti all'area OCSE, organismi sovranazionali ai quali partecipa almeno uno Stato appartenente all'OCSE, enti garantiti da Stati appartenenti all'OCSE, come pure in emittenti corporate purché appartenenti all'area OCSE. I titoli di debito o di capitale emessi da soggetti diversi dai Paesi appartenenti all'Ocse o residenti in tali Paesi, è ammesso nel limite massimo regolamentare del 5% del patrimonio del comparto, purché negoziati in mercati regolamentati dei Paesi dell'Unione Europea, degli Stati Uniti, del Canada, del Giappone e del Regno Unito.

Il patrimonio del comparto potrà essere investito in titoli di capitale, ivi inclusi quelli derivanti da conversione di obbligazioni convertibili e/o warrant, nel limite massimo del 70% del patrimonio del comparto.

L'area geografica di riferimento è prevalentemente l'area UME e di emittenti residenti negli USA.

L'esposizione in attività finanziarie espresse in valuta diversa dall'Euro, non coperte dal rischio cambio, deve essere in linea con quella del benchmark di riferimento e comunque non superiore al 30% del valore complessivo del patrimonio del comparto, in linea con i limiti fissati dal D.M. 166/2014 e successive modifiche e/o integrazioni.

Il rischio cambio derivante dall'investimento in strumenti finanziari espressi in valute diverse dall'Euro può essere coperto con l'utilizzo di contratti di valuta a termine e a pronti, contratti di opzione o futures.

L'impiego di contratti derivati per la copertura del rischio cambio avviene con le modalità e nei limiti fissati dalla normativa in materia previdenziale, in particolare dal D.M. 166/2014 e successive modificazioni e integrazioni.

Non è ammesso l'investimento in strumenti derivati diversi da quelli indicati o per finalità diverse dalla copertura del rischio cambio.

Le attività finanziarie nelle quali risulta investito il patrimonio del fondo devono essere negoziate in mercati regolamentati appartenenti all'Area Ocse e devono essere caratterizzati da elevata liquidabilità.

Le risorse finanziarie del comparto possono essere investite in Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio, di seguito denominati "OICR"³, purché i loro programmi e i limiti di investimento siano compatibili con quelli del comparto.

L'investimento in OICR è finalizzato a ottenere un maggiore livello di diversificazione e di efficienza gestionale, senza alterare il profilo rischio/rendimento del comparto. Ai fini della presente Deliberazione, gli ETF sono assimilati agli OICR.

L'investimento in FIA, qualora previsto dal regolamento del Fondo, è contenuto entro il limite del 20% delle disponibilità complessive del fondo e del 25% del valore del FIA, in linea con quanto

³ Per OICR si intendono gli organismi di investimento collettivo rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva 85/611/CEE e i fondi comuni di investimento mobiliare e immobiliare chiusi, di diritto italiano.

disposto dalla normativa vigente in materia previdenziale, in particolare dal D.M. 166/2014 e successive modifiche ed integrazioni.

La strategia di gestione è attiva per consentire di gestire situazioni di mercato contingenti e migliorare il profilo rischio/rendimento del comparto. Il livello massimo di rotazione annua del patrimonio (turnover) è fissato a circa 1,50. La composizione del portafoglio può discostarsi da quella dal benchmark, purché la Tracking Error Volatility⁴, assunta come misura di scostamento rispetto al benchmark, risulti inferiore al 6%.

La Compagnia monitora anche le seguenti misure di rischiosità:

- la volatilità dei rendimenti (soglia di attenzione 7,5%)
- la massima perdita potenziale con un livello di confidenza del 95% su un orizzonte temporale di 1 anno (VaR) (soglia di attenzione 12%)

Dell'eventuale superamento delle suddette soglie sarà interessato il Comitato Investimenti/ALM

7.4 Disposizioni comuni a tutti i comparti

▪ Investimenti Alternativi e Immobiliari

Non è consentito l'investimento nel comparto immobiliare o strumenti cosiddetti alternativi.

▪ Limiti di esposizione per emittente o gruppi di emittenti

L'esposizione verso singoli emittenti o soggetti facenti parte di un medesimo gruppo non deve superare i limiti regolamentari. Il rating degli emittenti di titoli di debito in portafoglio, al momento dell'acquisto, deve essere almeno "BBB-", considerando il second best tra i rating assegnati dalle principali agenzie di rating. I titoli privi di rating non sono ammessi.

In relazione alla valutazione degli investimenti in generale ed ai rischi di controparte in particolare, inoltre, la Compagnia non si affida esclusivamente e meccanicamente all'utilizzo dei giudizi da parte delle Agenzie di rating quali definite all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (CE) n. 1060/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 settembre 2009, ma considera e valuta anche i principali indicatori di rischio:

- *CDS (credit default swap) dell'Emittente;*
- *Probabilità di default.*

▪ Limiti di concentrazione per settore

Sono ammessi emittenti appartenenti ai seguenti settori industriali: Consumo ciclico, Consumo stabile, Energia, Finanza, Industria, Industria Farmaceutica, Information Technology, Materiali di base, Telecomunicazioni, Utilities. Il peso di ciascun settore non può superare il 75% del patrimonio del comparto.

Il suddetto limite non si applica ai titoli di emittenti governativi o assimilati.

⁴ La Tracking Error Volatility (TEV) descrive la volatilità dei rendimenti differenziali di un fondo rispetto ad un indice di riferimento (benchmark).

▪ **Controparti e Mercati di negoziazione**

Le attività finanziarie devono essere negoziate in mercati regolamentati o Multilateral Trading Facilities appartenenti all'Area Ocse.

Le operazioni di negoziazione over the counter devono avvenire con controparti sottoposte a vigilanza prudenziale a fini di stabilità

Criteri di selezione degli investimenti

Titoli di Stato: in una prima fase, la selezione si basa sul rating creditizio dell'emittente, assegnato dalle principali agenzie di rating, sulle dinamiche del premio di rischio rispetto al tasso privo di rischio, e su alcune variabili macro-economiche, quali l'indebitamento complessivo, i ratios legati al Prodotto interno Lordo ed al Deficit corrente, ecc. Si identifica la specifica obbligazione il cui rendimento complessivo, duration e vita residua sono più adatti a far fronte agli impegni nei confronti degli assicurati, tenuto conto del portafoglio esistente e della necessità di garantire una adeguata diversificazione.

Titoli obbligazionari di emittenti Corporate: in primo luogo, si considera il paese dell'emittente o del garante; quindi il rating dell'emittente assegnato dalle principali agenzie di rating, congiuntamente al rendimento del titolo; infine, si prendono in considerazione anche le analisi dei principali data providers, nonché degli uffici studi dei principali operatori di mercato per avere anche una visione prospettica delle attese del mercato circa le evoluzioni future dei diversi emittenti. Una volta identificato un paniere di obbligazioni possibili, se ne valuta la coerenza con il portafoglio in essere in base alla concentrazione all'interno del portafoglio obbligazionario, allo spread rispetto ai titoli di stato del medesimo Paese e rispetto ai titoli di stato italiani con la stessa scadenza.

Le obbligazioni corporate possono essere anche acquistate sul mercato primario, in qualità di investitori istituzionali, approfittando di uno spread bid-ask nullo.

Investimenti in Titoli Azionari e assimilabili: la selezione dei singoli titoli si basa sulla capacità prospettica della società emittente di produrre reddito sotto forma di dividendi ordinari. Nella valutazione vengono considerate anche variabili quali la correlazione con il mercato azionario di riferimento (Beta) nonché elementi quali i principali ratios economico/patrimoniali (P/E, Price/Book Value, P/CF, ecc

OICR: (i) i fondi con uno stile di gestione attiva sono scelti in base al loro rapporto rischio/rendimento e alla loro capacità di sovra-performare il benchmark, al netto delle commissioni; (ii) i fondi con uno stile di gestione passiva sono scelti prevalentemente in base alla loro capacità di minimizzare il tracking error, contenendo le commissioni; (iii) i fondi flessibili sono valutati in base alla loro capacità di offrire prestazioni positive e stabili nel tempo, con performance storiche superiori di almeno 100 bps al tasso privo di rischio a 1 anno. Gli OICR selezionati dovranno consentire l'accesso alle informazioni sulle strategie poste in essere dal gestore, la struttura dei costi, i periodi di uscita dall'investimento e assicurare i flussi informativi necessari per una adeguata valutazione dell'investimento e per predisporre le segnalazioni periodiche da inviare alla COVIP.

Investimenti Responsabili

Conformemente alla Politica in materia di investimenti responsabili approvata dalla Compagnia il 14 dicembre 2020, il Fondo adotta un approccio, volto ad integrare i rischi di sostenibilità all'interno dei

suoi processi di ricerca e investimento e al contempo a monitorare il rendimento degli investimenti attraverso analisi delle performance e degli impatti ESG (Environmental, Social e Governance).

Gli investimenti sono considerati a maggior rischio, in riferimento ai fattori ESG, se gli emittenti:

- producono o utilizzano armi o parti essenziali di queste, in violazione a principi umanitari fondamentali attraverso un normale utilizzo (bombe a grappolo, mine terrestri antiuomo, ecc.);
- producono o utilizzano carbone ad uso termico;
- sono coinvolti in violazioni gravi o sistematiche dei diritti umani;
- sono coinvolti in gravi danni ambientali;
- sono implicati in casi di grave corruzione.

I riferimenti principali per l'individuazione dei temi oggetto di restrizione sono la "Convenzione di Oslo" e la disciplina interna "Direttiva di Gruppo sulle sanzioni" e si basano sulle informazioni fornite da data provider specializzati esterni, al fine di assicurare una valutazione indipendente ed imparziale.

In particolare, il Fondo identifica gli emittenti con una maggiore esposizione alle tematiche ESG, con un'analisi complementare alla tradizionale analisi del rischio finanziario, sulla base di una "lista di titoli sotto osservazione" aggiornata almeno trimestralmente, che indica emittenti particolarmente controversi, monitorati al fine di un'eventuale esclusione dall'universo investibile. Questa lista viene approvata da uno specifico "Comitato per gli investimenti responsabili" presso la Società Casamadre e validato dal "Comitato Investimenti/ALM" della Compagnia.

8 Mandati gestori

La gestione del patrimonio delle tre linee è effettuata direttamente dalla Compagnia.

9 Diritti di Voto

Nel corso del mese di febbraio 2021 il Fondo si è dotato di una "Politica di impegno" in seno alla quale è disciplinato l'esercizio del diritto di voto.

10 Sistema di controllo della gestione finanziaria

Il sistema di *governance* e dei controlli interni di Helvetia Vita (cui la Compagnia istitutrice del Fondo appartiene) prevede un sistema di controllo interno a tre livelli:

- controllo di "primo livello" (o controlli "di linea"), svolto dalle funzioni operative di business, dirette e coordinate dall'Alta Direzione e dal management di linea, che definiscono e gestiscono adeguati controlli operativi a livello di processo nell'ambito delle attività quotidiane e nella normale gestione del business (intendendo con ciò sia le attività di controllo ordinarie che l'adeguamento di processi e procedure, nonché le necessarie verifiche e l'implementazione delle eventuali misure correttive individuate);
- controllo di "secondo livello", demandato alle funzioni fondamentali, tra cui di Risk Management e Compliance, le quali collaborano, ciascuna per gli aspetti di propria competenza, alla definizione di regole e policy di attuazione delle strategie di controllo dei rischi ed assistono il management nella identificazione dei rischi connessi. In particolare

- contribuiscono al monitoraggio dei rischi in essere, ad una valutazione indipendente dei rischi e dei presidi di controllo adottati dalla Compagnia, nonché al monitoraggio della corretta implementazione delle azioni correttive proposte. Il ruolo e le attività svolte dalle funzioni sono definiti nelle rispettive politiche alle quali si rimanda per maggiori approfondimenti
- controllo di “terzo livello”, demandato alla funzione di Internal Audit e finalizzato alla valutazione dell’adeguatezza, efficacia ed efficienza del sistema di controllo interno nel suo complesso tramite una verifica indipendente sull’attività delle diverse aree aziendali (inclusi i processi relativi al “secondo livello” di controllo).

Le funzioni di controllo di 2° e 3° livello di Helvetia Vita, nell’esercizio dei loro compiti istituzionali di cui alle disposizioni regolamentari di settore (Reg. IVASS n.38/2018), possono svolgere ulteriori verifiche specifiche in esecuzione dei rispettivi piani di attività.

Con specifico riferimento al Fondo Pensione Aperto Soluzione Previdente, la Compagnia ha proceduto a nominare un Responsabile del Fondo, nonché un Organismo di Sorveglianza, ai sensi della disciplina vigente in materia di previdenza complementare (DL 252/2005 art.5 c.2 e 4), i cui compiti e responsabilità sono definiti nel Regolamento del Fondo. In particolare, il Responsabile del Fondo vigila sull’osservanza della normativa e dei principi di corretta amministrazione del Fondo nell’esclusivo interesse degli aderenti ed organizza lo svolgimento delle sue funzioni avvalendosi delle procedure definite dalla Compagnia al fine di vigilare sulla gestione finanziaria ed amministrativa del Fondo, nonché sulle misure di trasparenza nei confronti degli aderenti.

Helvetia Vita è pertanto dotata di un sistema di controllo interno ed in particolare di un modello organizzativo finalizzato ad una adeguata gestione dei rischi secondo un principio di proporzionalità, ed in coerenza col modello organizzativo del gruppo Helvetia svizzero e delle best practices nel rispetto della normativa di settore della società istitutrice, in particolare il Regolamento IVASS n. 38/2018 ed il Regolamento IVASS n. 24/2016.

Il responsabile ultimo del sistema di controllo è il Consiglio di Amministrazione, che ne definisce le linee di indirizzo in coerenza con quelle definite dalla Capogruppo Helvetia Rappresentanza e, con riferimento al Fondo, assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia verificandone periodicamente l’adeguatezza e l’effettivo funzionamento. Inoltre assicura che il sistema di gestione dei rischi sia tale da consentire l’identificazione, la valutazione e il controllo e reporting dei rischi maggiormente significativi, ivi compresi i rischi derivanti dalla non conformità alle norme.

Il Collegio Sindacale opera in conformità dell’art. 8 del Regolamento IVASS n.38/2018 dell’art.12 del Regolamento IVASS n. 24/2016.

La Direzione Finance attua la gestione finanziaria, valuta e gestisce i rischi finanziari di ogni comparto del Fondo fissati nella presente delibera, assicurando la definizione di limiti operativi nei mandati gestori e la tempestiva verifica dei limiti medesimi, nonché il monitoraggio delle esposizioni ai rischi.

La Direzione Finance, inoltre, presidia la rilevazione delle informazioni e la metodologia che ne garantisce la veridicità, la correttezza, la completezza, nonché l’aggiornamento in caso di anomalie emerse in fase di controllo.

Il calcolo e la pubblicazione del NAV sono affidati a Previnet come *outsourcer* esterno. Sono stati posti in essere dei presidi per fronteggiare i rischi operativi e controllare i flussi informativi:

- giornalmente, il sistema informatico di Casa Madre della società istituttrice il Fondo, invia a Previnet un flusso relativo ai prezzi e cambi rilevati dal provider Bloomberg;
- settimanalmente, il Gestore invia i flussi delle operazioni a Previnet e al Back Office della società istituttrice;
- mensilmente, Previnet invia un flusso alla Banca depositaria per i controlli di competenza;
- a fine mese, il Back Office effettua la riconciliazione dei nominali e dei controvalori tra i sistemi informativi Sofia e SAP/TRM, Banca Depositaria e Previnet.

Con specifico riferimento al processo di investimento del Fondo, la funzione di Risk Management agisce in qualità di funzione di controllo di 2° livello, effettuando annualmente una verifica sulle procedure seguite nell'impostazione e nell'attuazione della politica d'investimento ed una verifica circa la coerenza dello stile di gestione e della velocità di rotazione del patrimonio in caso di disallineamento rispetto agli indicatori di costo (costi addebitati vs costi previsti) e fornendo informativa periodica al CdA della Compagnia ed al Responsabile del Fondo.

Altresì, rientra nel novero delle attività di competenza della funzione Risk Management la valutazione interna del rischio relativo al fondo pensione aperto, svolta con il contributo anche delle altre funzioni di controllo (primo e secondo livello) per le parti di propria competenza, ed è approvata dall'organo di amministrazione della Società almeno ogni tre anni, o immediatamente dopo ogni variazione significativa del profilo di rischio del fondo pensione aperto.

La società di revisione esamina il rendiconto del Fondo al fine di verificare che non ci siano vizi derivanti da errori e se i risultati sono attendibili. Attesta la conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione, la chiarezza e la vera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale e della variazione dell'attivo netto destinato alle prestazioni.

Con riferimento alla sicurezza, la società istituttrice e gli outsourcer, si impegnano ad adottare, applicare e mantenere al proprio interno un piano di business continuity che permetta di assicurare la continuazione o il ripristino del funzionamento del servizio esternalizzato in caso di interruzione o di grave deterioramento della qualità del servizio stesso e che preveda verifiche periodiche di backup.

La gestione del Fondo è effettuata nel rispetto della normativa vigente in materia di conflitti di interesse. Il Gestore è tenuto a comunicare tempestivamente al Fondo e alla Banca Depositaria ogni situazione di conflitto rilevante ai sensi del Decreto Legislativo n. 58 del 24/02/1998 (Regolamento degli Intermediari Consob). Il Gestore si è impegnato a fornire al Responsabile del Fondo e alla Banca Depositaria ogni informazione utile comunicando la propria politica di gestione dei conflitti di interesse. I principi guida sono l'adozione di presidi organizzativi, la trasparenza nell'informazione e l'indipendenza nella gestione.

Inoltre, il sistema di controllo prevede la stesura di specifiche procedure, da formalizzare in un apposito manuale operativo, per verificare che le azioni poste in essere dai vari soggetti coinvolti nel processo risultino in grado di assicurare gli obiettivi finanziari stabiliti. Le principali procedure sono di seguito descritte.

Parametro	Soggetto	Modalità di verifica	Periodicità
Indicatori di rischio/rendimento		Calcolo e monitoraggio degli indicatori di rischio/rendimento, quali la	Trimestrale

	Funzione Investimenti	rendimento/performance, volatilità dei rendimenti, massima perdita ritenuta accettabile, duration, tracking error volatility.	
Performance attribution	Funzione Investimenti	Esame dei risultati conseguiti in termini di rischio e rendimento, sia in assoluto sia in relazione all'andamento del mercato. Attribuzione della differenza tra risultati conseguiti in termini di rischio e rendimento rispetto a quelli attesi ai diversi fattori	Annuale
Profilo di rischio e orizzonte temporale	Funzione Investimenti	Controllo del profilo di rischio e dell'orizzonte temporale, della congruità delle soglie di rischio e del rapporto rischio-rendimento	Annuale
Incidenza dei costi	Funzione Investimenti	Controllo annuale dell'incidenza dei costi	Annuale
Performance analysis	Gestore delegato	Presentazione e analisi delle Performance	Trimestrale
Limiti di investimento	Funzione Investimenti	Verifica eventuali sforamenti rispetto ai limiti stabiliti nel presente documento e regolamentari	Trimestrale
Controllo costi di gestione, di negoziazione e degli OICR	Funzione Investimenti	Analisi dei costi sostenuti e verifica della loro coerenza con i costi a carico degli aderenti. Controllo sulla coerenza tra costi effettivi per gli OICR e quanto previsto dalle previsioni regolamentari o dalle convenzioni di gestione.	Annuale
Controllo incidenza costi OICR	Funzione Investimenti	Verifica dell'incidenza sulla redditività dei costi sostenuti (eventuale, solo in caso di ricorso a OICR di dimensioni significative)	Annuale
Verifica stile di gestione	Risk Management	Verifica circa la coerenza dello stile di gestione e della velocità di rotazione del patrimonio in caso di disallineamento rispetto agli indicatori di costo (costi addebitati vs costi previsti)	Annuale
Verifica applicazione procedure di impostazione e attuaz. politica di investimento	Funzione di controllo interno	Verifica sulle procedure seguite nell'impostazione e nell'attuazione della politica di investimento	Annuale
Monitoraggio popolazione di riferimento	Ufficio portafoglio	Analisi dei movimenti per nuove adesioni, uscite e livello di contribuzione per comparto delle nuove adesioni e delle uscite	Semestrale
Analisi socio-demografiche	Ufficio portafoglio	Analisi socio demografiche sugli aderenti (età, sesso, tipo di contribuzione - individuale o collettivo)	Annuale

Ogni funzione provvede per le proprie competenze a produrre adeguata informativa per gli Organi sociali, l'Alta Direzione e il Responsabile del Fondo.

11 Gestione delle deviazioni

Nel manuale operativo sono disciplinati i casi di gestione delle deviazioni. Inoltre l'owner della policy comunica alle funzioni fondamentali (Compliance, Internal Audit, Risk Management), per gli aspetti di rispettiva competenza, qualsiasi fatto rilevante per gli adempimenti previsti.

Nel caso in cui gli emendamenti locali non siano conformi alla policy definita dalla Casa Madre, la stessa deve esserne informata a tempo debito.

12 Archiviazione

La presente Politica è archiviata e resa disponibile a tutti i dipendenti mediante pubblicazione nella bacheca "Organizzazione" sull'intranet aziendale.

13 Approvazione

Il presente documento viene formalizzato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia avvalendosi della collaborazione della funzione Investimenti.

La presente Policy è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione tenutosi in data 22/09/2021.

Allegato 1 – Revisione del Documento

Rispetto alla versione precedente, di seguito le principali modifiche:

Paragrafo 7: per tutte le linee adeguamento stime del "rendimento atteso" e della "probabilità di realizzare un rendimento reale negativo";

Paragrafo 7.2: riduzione della volatilità dei rendimenti da 6,5% al 6%, quale soglia di attenzione;

Paragrafo 7.4: Investimenti Responsabili: nuova introduzione;

Capitolo 9: recepimento della "Politica in impegno" della Compagnia;